

CRONACHE DELLO SPORT

A Bruxelles si decide per Eddy: simpatico atteggiamento dei suoi rivali Gimondi, Adorni e Zilioli propongono «Riqualfichiamo Merckx per il Tour»

Secondo la Maglia Rosa, l'atto di clemenza costituirebbe un precedente da applicare in casi analoghi
Nessuna preoccupazione per la lotta più difficile in Francia - Gli auguri di Adorni al ciclista belga

(Nostro servizio particolare)

Catolice, 13 giugno.
Felice Gimondi, che ha di-
sputato questa sera il Cir-
cuito di Catolice, ha rilas-
ciato alcune dichiarazioni
sul caso Merckx. Come è noto
il campione belga spera di
partecipare in un atto di
clemenza, l'unico provvedi-
mento che potrebbe essere
adottato dall'Uci poiché il ri-
scorso della Lega velleo-
fistica belga al C.D. della Fe-
derazione Internazionale del
ciclismo professionistico (che
si riunirà domani a Bru-
xelles) non è nemmeno propo-
nibile. Il regolamento del-
l'antidoping considera infat-
ti inappellabile la sentenza
emessa dopo la controperizia.
Abbiamo chiesto al vincito-
re del Giro d'Italia se appro-
varebbe un'eventuale riqualfi-
cazione che consentirebbe a
Merckx di partecipare al
Tour.

«Un provvedimento del ge-
nerale — ha risposto Gimondi
— mi tratterebbe d'accordo,
perché sono sempre convinto
che Eddy non si sia volonta-
riamente drogato. Ma la mia,
come quella di tanti altri, è
una presunzione di innocen-
za: purtroppo esiste invece
solamente una prova di colpe-
volezza rappresentata dalle
analisi e dalle controanalisi
positive. Non vedo quindi
come si possa, a termini di leg-
ge sportiva, il quale ha re-
merckx dall'accusa di doping.
L'atto di clemenza costituire-
bbe un precedente interes-
sante e utile perché dovre-
bbe essere poi necessaria-
mente applicato anche ad altri,
in casi analoghi. Mi spiego:
riqualifichiamo pure Merckx,
ma facciamo, in futuro, anche
con corridori senza il suo
nome e il suo prestigio, ma
con eguale diritto di essere
creduti sulla parola. Solo se
la presunzione di innocen-
za potrà valere domani
per tutti, una riqualficazio-
ne di Merckx sarà accettabile,
anzi augurabile».

«Con Merckx al Tour, lei
potrebbe avere un avversario
difficilmente superabile...».

«Non mi preoccupa. Sono



Felice Gimondi, a sinistra, ed Eddy Merckx: si ritroveranno presto rivali al Giro di Francia?

anzì convinto che la sua pre-
senza al Giro di Francia mi
giungerebbe. Merckx sarebbe
il favoritissimo e quindi la
responsabilità di controllare
la corsa ricadrebbe tutta su
di lui. Potrei quindi sfruttare
ogni occasione favorevole: mi
pare tuttavia che taluni cor-
ridori francesi e belgi mi
siano espressi in senso con-
trario ad una sua riqualficazio-
ne per cui sarà molto diffi-
cile che egli possa essere
via, naturalmente se non
interferiranno fatti nuovi o
elaborati».

Gimondi, che correrà do-

menza prossima il Gran Pre-
mio Castronovo Terme a cro-
nometro (competizione che
ha già vinto due volte), ha
compiuto stamane un allen-
amento di cento chilometri al
rullo di una motolegata. Do-
mani mattina ripeterà l'alien-
amento sul percorso di gara.

In quanto a Zilioli, il tori-
nese ha detto: «Mi auguro
che Eddy venga riqualficato
perché non lo ritengo colpe-
vole, come ho sempre detto.
Il belga ha il diritto di dispa-
rare il Tour e le massime
autorità ciclistiche a mio
avviso avrebbero il dovere di
adottare un provvedimento,
sia pure straordinario, di cie-
menza».

«Anch'io sono stato vittima
innocente del controllo anti-
doping: ho pagato, ma non
mi importa nulla. Merckx è
un personaggio eccezionale:
la sua riqualficazione salter-
rebbe l'interesse del Tour
(che senza la presenza del
belga sarebbe svuotata di
ogni motivo) e farebbe onore
al ciclismo».

Enzo Masi

Adorni ancora convinto della buona fede di Merckx

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 13 giugno.
Per i corridori impegnati
nel Giro della Svizzera la
squalifica di Eddy Merckx
continua ad essere uno degli
argomenti preferiti. Con im-
patienza la carovana attende

le notizie sugli ulteriori svi-
luppi del « caso Merckx ».

Subito dopo la conclusione
dell'ordina tappa a Biningen,
presso Basilea, abbiamo avvici-
nato Vittorio Adorni per
chiedergli un parere su un
eventuale provvedimento di
clemenza a favore del cam-
pione belga per consentirgli
di partecipare al Tour de
Francia.

Il campione del mondo ci
ha risposto con franchezza:
«Penso che allo stato attua-

le delle cose sarebbe oppor-
tuno ammettere Eddy alla
corsa francese. Beninteso,
l'eventuale annullamento del
la squalifica non è che una
soluzione provvisoria nel sen-
so che in ogni caso continue-
rà a sussistere il mistero sul
retroscena della drammatica
giornata di Savona. In altri
termini, l'ammissione di Eddy
al Tour sarebbe soltanto il
primo passo sulla via della
sua riabilitazione».

Adorni ha concluso affer-
mando che personalmente si
augura di tutto cuore che il
belga possa riprendere quan-
to prima la sua attività ago-
nistica. Egli ha fatto capire
di essere tuttora convinto
che Eddy non abbia compiuto
un atto di irregolarità.

Luigi Facetti

Giro della Svizzera

Portolupi 1° a Biningen ed in classifica generale

Biningen, 13 giugno.
Nuovo successo italiano nel
Giro della Svizzera: autore di
una clamorosa fuga Ambrogio Portolupi, gregario di Adorni, si è
imposto nella tappa Brugg-Bini-
ngen di 193 chilometri, preceden-
do al traguardo di 47" un grup-
po di 50 corridori. Portolupi,
che è molto popolare in Svizzera
avendo vinto il Tour d'evêlo nel
'66. A presentarlo al comando
della classifica generale con 40"
di vantaggio sul terzo Arma-
nini, gregario di Adorni, mentre
Adorni e gli altri candidati alla
vittoria finale sono a 47".

Domani sono in programma
due semitappe: la Biningen-
Soletta di 64 km. e la Soletta-
Balmberg (12 km.) a cronome-
tro.

Ordine d'arrivo della tappa: 1. Portolupi (Italia); 2. Van Rijckeghem (Belgio) a 47"; 3. Janssen (Olanda); 4. Rodio (Spagna) stesso tempo. Seguono con il tempo di Van Rijckeghem un centinaio di corridori tra cui Adorni.

Classifica generale: 1. Portolupi, 2. Armani, Almar e Van Rijckeghem a 47"; 3. Janssen a 47"; 4. Rodio a 47"; 5. Janssen a 47".

Il campione del mondo ci ha risposto con franchezza: «Penso che allo stato attua-

le delle cose sarebbe oppor-
tuno ammettere Eddy alla
corsa francese. Beninteso,
l'eventuale annullamento del
la squalifica non è che una
soluzione provvisoria nel sen-
so che in ogni caso continue-
rà a sussistere il mistero sul
retroscena della drammatica
giornata di Savona. In altri
termini, l'ammissione di Eddy
al Tour sarebbe soltanto il
primo passo sulla via della
sua riabilitazione».

Adorni ha concluso affer-
mando che personalmente si
augura di tutto cuore che il
belga possa riprendere quan-
to prima la sua attività ago-
nistica. Egli ha fatto capire
di essere tuttora convinto
che Eddy non abbia compiuto
un atto di irregolarità.

Luigi Facetti

Giro della Svizzera

Portolupi 1° a Biningen ed in classifica generale

Biningen, 13 giugno.
Nuovo successo italiano nel
Giro della Svizzera: autore di
una clamorosa fuga Ambrogio Portolupi, gregario di Adorni, si è
imposto nella tappa Brugg-Bini-
ngen di 193 chilometri, preceden-
do al traguardo di 47" un grup-
po di 50 corridori. Portolupi,
che è molto popolare in Svizzera
avendo vinto il Tour d'evêlo nel
'66. A presentarlo al comando
della classifica generale con 40"
di vantaggio sul terzo Arma-
nini, gregario di Adorni, mentre
Adorni e gli altri candidati alla
vittoria finale sono a 47".

Domani sono in programma
due semitappe: la Biningen-
Soletta di 64 km. e la Soletta-
Balmberg (12 km.) a cronome-
tro.

Ordine d'arrivo della tappa: 1. Portolupi (Italia); 2. Van Rijckeghem (Belgio) a 47"; 3. Janssen (Olanda); 4. Rodio (Spagna) stesso tempo. Seguono con il tempo di Van Rijckeghem un centinaio di corridori tra cui Adorni.

Classifica generale: 1. Portolupi, 2. Armani, Almar e Van Rijckeghem a 47"; 3. Janssen a 47"; 4. Rodio a 47"; 5. Janssen a 47".

Il campione del mondo ci ha risposto con franchezza: «Penso che allo stato attua-

le delle cose sarebbe oppor-
tuno ammettere Eddy alla
corsa francese. Beninteso,
l'eventuale annullamento del
la squalifica non è che una
soluzione provvisoria nel sen-
so che in ogni caso continue-
rà a sussistere il mistero sul
retroscena della drammatica
giornata di Savona. In altri
termini, l'ammissione di Eddy
al Tour sarebbe soltanto il
primo passo sulla via della
sua riabilitazione».

Adorni ha concluso affer-
mando che personalmente si
augura di tutto cuore che il
belga possa riprendere quan-
to prima la sua attività ago-
nistica. Egli ha fatto capire
di essere tuttora convinto
che Eddy non abbia compiuto
un atto di irregolarità.

Luigi Facetti

Giro della Svizzera

Portolupi 1° a Biningen ed in classifica generale

Biningen, 13 giugno.
Nuovo successo italiano nel
Giro della Svizzera: autore di
una clamorosa fuga Ambrogio Portolupi, gregario di Adorni, si è
imposto nella tappa Brugg-Bini-
ngen di 193 chilometri, preceden-
do al traguardo di 47" un grup-
po di 50 corridori. Portolupi,
che è molto popolare in Svizzera
avendo vinto il Tour d'evêlo nel
'66. A presentarlo al comando
della classifica generale con 40"
di vantaggio sul terzo Arma-
nini, gregario di Adorni, mentre
Adorni e gli altri candidati alla
vittoria finale sono a 47".

Domani sono in programma
due semitappe: la Biningen-
Soletta di 64 km. e la Soletta-
Balmberg (12 km.) a cronome-
tro.

Ordine d'arrivo della tappa: 1. Portolupi (Italia); 2. Van Rijckeghem (Belgio) a 47"; 3. Janssen (Olanda); 4. Rodio (Spagna) stesso tempo. Seguono con il tempo di Van Rijckeghem un centinaio di corridori tra cui Adorni.

Classifica generale: 1. Portolupi, 2. Armani, Almar e Van Rijckeghem a 47"; 3. Janssen a 47"; 4. Rodio a 47"; 5. Janssen a 47".

Il campione del mondo ci ha risposto con franchezza: «Penso che allo stato attua-

le delle cose sarebbe oppor-
tuno ammettere Eddy alla
corsa francese. Beninteso,
l'eventuale annullamento del
la squalifica non è che una
soluzione provvisoria nel sen-
so che in ogni caso continue-
rà a sussistere il mistero sul
retroscena della drammatica
giornata di Savona. In altri
termini, l'ammissione di Eddy
al Tour sarebbe soltanto il
primo passo sulla via della
sua riabilitazione».

Adorni ha concluso affer-
mando che personalmente si
augura di tutto cuore che il
belga possa riprendere quan-
to prima la sua attività ago-
nistica. Egli ha fatto capire
di essere tuttora convinto
che Eddy non abbia compiuto
un atto di irregolarità.

Luigi Facetti

Giro della Svizzera

Portolupi 1° a Biningen ed in classifica generale

Biningen, 13 giugno.
Nuovo successo italiano nel
Giro della Svizzera: autore di
una clamorosa fuga Ambrogio Portolupi, gregario di Adorni, si è
imposto nella tappa Brugg-Bini-
ngen di 193 chilometri, preceden-
do al traguardo di 47" un grup-
po di 50 corridori. Portolupi,
che è molto popolare in Svizzera
avendo vinto il Tour d'evêlo nel
'66. A presentarlo al comando
della classifica generale con 40"
di vantaggio sul terzo Arma-
nini, gregario di Adorni, mentre
Adorni e gli altri candidati alla
vittoria finale sono a 47".

Domani sono in programma
due semitappe: la Biningen-
Soletta di 64 km. e la Soletta-
Balmberg (12 km.) a cronome-
tro.

Ordine d'arrivo della tappa: 1. Portolupi (Italia); 2. Van Rijckeghem (Belgio) a 47"; 3. Janssen (Olanda); 4. Rodio (Spagna) stesso tempo. Seguono con il tempo di Van Rijckeghem un centinaio di corridori tra cui Adorni.

Classifica generale: 1. Portolupi, 2. Armani, Almar e Van Rijckeghem a 47"; 3. Janssen a 47"; 4. Rodio a 47"; 5. Janssen a 47".

Il campione del mondo ci ha risposto con franchezza: «Penso che allo stato attua-

le delle cose sarebbe oppor-
tuno ammettere Eddy alla
corsa francese. Beninteso,
l'eventuale annullamento del
la squalifica non è che una
soluzione provvisoria nel sen-
so che in ogni caso continue-
rà a sussistere il mistero sul
retroscena della drammatica
giornata di Savona. In altri
termini, l'ammissione di Eddy
al Tour sarebbe soltanto il
primo passo sulla via della
sua riabilitazione».

Adorni ha concluso affer-
mando che personalmente si
augura di tutto cuore che il
belga possa riprendere quan-
to prima la sua attività ago-
nistica. Egli ha fatto capire
di essere tuttora convinto
che Eddy non abbia compiuto
un atto di irregolarità.

Luigi Facetti

Giro della Svizzera

Portolupi 1° a Biningen ed in classifica generale

Biningen, 13 giugno.
Nuovo successo italiano nel
Giro della Svizzera: autore di
una clamorosa fuga Ambrogio Portolupi, gregario di Adorni, si è
imposto nella tappa Brugg-Bini-
ngen di 193 chilometri, preceden-
do al traguardo di 47" un grup-
po di 50 corridori. Portolupi,
che è molto popolare in Svizzera
avendo vinto il Tour d'evêlo nel
'66. A presentarlo al comando
della classifica generale con 40"
di vantaggio sul terzo Arma-
nini, gregario di Adorni, mentre
Adorni e gli altri candidati alla
vittoria finale sono a 47".

Domani sono in programma
due semitappe: la Biningen-
Soletta di 64 km. e la Soletta-
Balmberg (12 km.) a cronome-
tro.

Ordine d'arrivo della tappa: 1. Portolupi (Italia); 2. Van Rijckeghem (Belgio) a 47"; 3. Janssen (Olanda); 4. Rodio (Spagna) stesso tempo. Seguono con il tempo di Van Rijckeghem un centinaio di corridori tra cui Adorni.

Classifica generale: 1. Portolupi, 2. Armani, Almar e Van Rijckeghem a 47"; 3. Janssen a 47"; 4. Rodio a 47"; 5. Janssen a 47".

Il campione del mondo ci ha risposto con franchezza: «Penso che allo stato attua-

le delle cose sarebbe oppor-
tuno ammettere Eddy alla
corsa francese. Beninteso,
l'eventuale annullamento del
la squalifica non è che una
soluzione provvisoria nel sen-
so che in ogni caso continue-
rà a sussistere il mistero sul
retroscena della drammatica
giornata di Savona. In altri
termini, l'ammissione di Eddy
al Tour sarebbe soltanto il
primo passo sulla via della
sua riabilitazione».

Adorni ha concluso affer-
mando che personalmente si
augura di tutto cuore che il
belga possa riprendere quan-
to prima la sua attività ago-
nistica. Egli ha fatto capire
di essere tuttora convinto
che Eddy non abbia compiuto
un atto di irregolarità.

Luigi Facetti

Giro della Svizzera

Portolupi 1° a Biningen ed in classifica generale

Biningen, 13 giugno.
Nuovo successo italiano nel
Giro della Svizzera: autore di
una clamorosa fuga Ambrogio Portolupi, gregario di Adorni, si è
imposto nella tappa Brugg-Bini-
ngen di 193 chilometri, preceden-
do al traguardo di 47" un grup-
po di 50 corridori. Portolupi,
che è molto popolare in Svizzera
avendo vinto il Tour d'evêlo nel
'66. A presentarlo al comando
della classifica generale con 40"
di vantaggio sul terzo Arma-
nini, gregario di Adorni, mentre
Adorni e gli altri candidati alla
vittoria finale sono a 47".

L'ex sampdoriano Vieri si è presentato alla Juve

Il giocatore si dichiara pronto a fare il « regista »

Da un'ora, chiuso sulla fronte, bassetto lungo, occhi scuri, spiccato accento toscano, carattere generoso, orgoglioso, un po' ribelle. I suoi passatempi: cinema e musica leggera. Questo è Roberto Vieri, il piccolo Siro di della Juventus, che si è presentato ieri ai dirigenti della sua nuova società, ad accompagnarlo c'erano il presidente sampdoriano Colantuoni, l'uomo che ha realizza-

to, finora, l'affare più clamoroso del mercato calcistico 1969 e Francesco Morini, nuovo stopper juventino, tornato a Torino per discutere il premio d'ingaggio (avrebbe chiesto oltre 30 milioni ed ha raggiunto un accordo di massima).

Vieri appartiene a un po' imbarazzato, quasi in soppeso. Da anni sogna di giocare nella squadra bianconera di cui è appassionato tifoso. La madre leona racconta che da ragazzo, una domenica, Roberto vide la Juventus sconfitta a Firenze e pianse. Il padre, fuo, un bravo operaio che in gioventù praticò il calcio con discreta fortuna, non impedì al figlio di seguire le sue orme, anzi lo incoraggiò regalandogli un pallone in occasione della prima Comunione del ragazzo, lasciando che si sfogasse sui campi della periferia di Prato dove Roberto è nato 23 anni fa. Vieri raccolse i suoi primi successi personali nella squadretta marchigiana di Prato. San Gervasio. Il Prato lo notò e provvide ad ingaggiarlo per una modesta somma, poi lo cedette alla Fiorentina in contropartita per 22 milioni.

Nell'ambiente viola Vieri si sentì incompreso. Dicevano che aveva talento ma poca resistenza allo sforzo. Dal club toscano tornò al Prato dove recuperò energie e morale e disputò 24 partite rivelandosi una delle più forti mezzali della serie C. Tre anni fa la Sampdoria, che era retrocessa in B, si assicurò l'estroso attaccante per 80 milioni, parecchi per un ragazzo di vent'anni. Fulvio Bernardini, abile psicologo, ne ha fatto un campione. Una brillante e rapida carriera: adesso Vieri alla Samp si sentiva un pesce fuor d'acqua, pensava di essere ormai maturo per una grande squadra e da due stagioni desiderava trasferirsi. L'estate scorsa è salato a più mezza miliona. Era molto richiesto: nessuno si sentì di aggittarlo l'avia e Vieri rimase a Genova con un milione e mezzo al mese di ingaggio, oltre ai premi di partita e la garanzia di un altro premio speciale di dieci milioni promessogli dall'avv. Colantuoni se, a fine campionato, fosse stato ceduto. Il secondo club fu la Juventus, vincendo la concorrenza di Milan, Bologna e Inter, ha deciso di acquistarlo sacrificando la promessa a Benetti e 250 milioni. Vieri è entusiasta della sua nuova sistemazione.

«Quest'anno la Juventus non ha disputato un grosso campionato — ha detto Vieri — ma nel prossimo lotterò sicuramente lo scudetto. Sono lieto di ritrovare Morini e per quanto mi riguarda cercherò di dare il massimo contributo. Ritengo di essere maturo per svolgere bene il compito di regista a centrocampo. Non sono una mezzala di punta. L'intesa con Anastasi sarà immediata. Dico che la Juventus è "brava" i giovani. Non lo credo. Se la società bianconera mi ha acquistato è perché ha fiducia in me. Certo, ho il mio carattere: non lo posso cambiare, ma sarò disciplinato».

Oggi Vieri si sottoporrà alle prove di controllo, poi andrà in vacanza.

Bruno Bernardi

Sassi a Barcellona contro i giornalisti

Barcellona, 13 giugno.

I giornalisti di Barcellona sono stati presi a sassate dai tifosi questa sera quando è giunta la notizia che Herrera resterà ad allenare la Roma. La radio di Barcellona e l'agenzia di stampa ufficiale spagnola avevano sostenuto fino a poco prima che Heleno si sarebbe trasferito alla guida del Barcellona. Al momento della rettificata, si sono scatenate le proteste dei tifosi, e vi è stata la sassata contro i giornalisti.

Le proteste si sono scatenate quando i dirigenti del Barcellona hanno reso noto questo comunicato: «Il consiglio direttivo del Club di calcio Barcellona, comunica ai suoi soci che ha accantonato l'offerta ricevuta per contrattare i servizi dell'allenatore Heleno Herrera, dopo un ampio ed attento studio delle condizioni della proposta. Questa decisione del consiglio è stata adottata allo scopo di riaffermare la coesione di cui la nostra società ha bisogno per svolgere i propri compiti».

La Torneo Balearica volge alla conclusione: domani alle 10,30 sul campo Meroni di corso Spica 44, si svolgerà la finalina tra Torino-Balearica; precederà un'amichevole tra i granata boys ed i Balearici minore.

La Ribera incontra domani alle 9,30, sul campo di via Manzoni, il Metalfer. In caso di vittoria, la squadra curata dal geom. Bertolino, si qualificherà per la finalina valida per il titolo regionale seniores, che detiene da due anni.

La Sassi-Superba motociclistica che doveva svolgersi domani è rinviata a data da destinarsi.

d. m.

West Ham e Vicenza le finaliste di Casale

(Nostro servizio particolare) Casale, 13 giugno.

(p. m. g.) La Juventus è stata eliminata dal West Ham United nelle semifinali del « Torneo Casale ». Il risultato (3-1) rispetta fedelmente l'andamento della partita, che, anzi, avrebbe potuto far registrare un bottino anche maggiore a favore degli inglesi. Le reti sono state segnate tutte nei tempi supplementari: per il West Ham, doppietta del centravanti Brockington e autore del juventino Nolfo; per la Juventus, goal di Campidonio con un rasoterra da 30 metri sul calcio di punizione.

Applausi scroscianti per i londinesi, autentica rivelazione del torneo. Il loro goal è spigliato, fatto di passaggi di prima, veloci e ficcanti. Hanno elementi di spicco: tra tutti, Brockington, l'ala sinistra Llewellyn, dal tiro nobile, e il ritrante mediano Holland. Tra i juventini nessuna nota di merito particolare. La squadra è sfocata (« Non tutte le anime di giocatori sono buone: succede come per il vino », dice l'allenatore Cattolico) e si mancano alcuni elementi di spicco, come Bonci e D'Ambrosio, impegnati nel servizio militare. All'ultimo momento ha dovuto dare forfait anche il terzino Viganò. Il ricambio viene fornito da Sergio, stato richiamato a Torino, convocato per Juve-Milan di domani sera, con buone probabilità di giocare.

La seconda semifinale ha visto di fronte Lanerossi Vicenza e Casale, veri si sono imposti per 1 a 0 e domenica verranno in finale il West Ham.

Notizie in breve

★ Baseball — Stasera alle ore 21, sul campo Ruffini di Torino, la Juventus gioca contro la Nord-Italia di Romchi del Legnanari per il campionato di serie A.

★ Pallanuoto — Questa sera, alla piscina dello Stadio con inizio alle ore 21,30, il Fiat incontra la Triestina per il campionato di B; i torinesi schiereranno: Bertello, Drago, Niola, Puleo, Piccardo, Perego, Parmegiani, Consiglio, Aversa, Cicoria.

★ Sul campo del golf di La Mandria si inizia oggi la Coppa d'Oro Città di Torino « Coursours internazionali » dilettanti e signore, 72 buche, 18 buche. La prova è divisa in quattro categorie. Ora di inizio 9,20. Tra gli altri partecipanti alla Goldschmidt e Silla Boeri, i nazionali Schiavino, Sibilla, Tedini, Croze, l'americano Penrose e Maculan.

★ Tennis — Nel quarti di finale del Trofeo La Stampa - Racchetta d'oro Canuso, si sono avuti i seguenti risultati: doppio maschile: Visconti-Aghemo b. Alessi-Secco 6-4, 7-5; Lombardi-Tannaggio b. Decio-De Ferris 6-3, 6-2; Barbaresi-Tos b. Legger-Cantone 6-4, 6-3; Toscano-Maito b. Bely-Bertrandi 1-6, 6-4, 6-0. Doppio misto: Piumatti M. Tos b. Nicola-Magnani 7-5, 8-6; Piumatti C. Rossetti b. Ferrigno-Legnani 6-3, 8-3; Bellocchio-Barbaresi b. De Ferris-Bertrandi 6-3, 6-3; Rossetti-Lombardi b. Rossi-Cantone 12-14, 6-4, 6-2. Semifinale singolare femminile: Ferrigno-Bellocchio 6-2, 6-1; Bruno-Piumatti M. 8-4, 7-4.

Davanti a 200 mila spettatori Il Brasile con Pelé batte gli inglesi: 2 a 1

Il fuoriclasse del Santos non ha segnato, ma si è fatto applaudire per alcuni spunti personali

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 13 giugno.
Con una sconfitta di misura (1-2) subita ieri sera nello stadio Maracana di Rio de Janeiro, i campioni del mondo dell'Inghilterra hanno concluso la loro tournée in Sud America.

L'inizio della gara è stato particolarmente veloce. L'Inghilterra, contrariamente alle previsioni, si è proiettata subito all'attacco ed ha iniziato a minacciare la rete difesa con molta bravura da Gilmar. Quest'ultimo si è esibito in una spettacolare parata al 5' su un violento ed improvvisatore tiro di Labona.

Otto minuti dopo, però, la difesa brasiliana veniva battuta. Peters lanciava il pallone a Bell che tirava con violenza infilando l'angolo sinistro della porta di Gilmar: 1 a 0 per l'Inghilterra.

Il goal induceva gli inglesi a tentare il tutto per tutto, cioè il raddoppio. Il gioco si faceva sempre più combattuto, con spunti di ottimo livello tecnico specialmente da parte dei brasiliani che superavano agevolmente lo choc per la rete subita. I sudamericani avevano la possibilità di pareggiare al 30' ma Carlos Alberto si faceva parare un calcio di rigore.

Il primo tempo si chiudeva così con l'Inghilterra in vantaggio. Nella ripresa il Brasile si scatenava, sfoggiando un gioco più sciolto e veloce. Al 34' Tostao pareggiava e due minuti dopo Jairzinho otteneva il punto della vittoria, entusiasmando i 200 mila spettatori presenti.

La partita ha avuto due volti distinti: nel primo tempo l'Inghilterra, grazie ad una ottima condizione atletica ed al perfetto affiatamento fra i reparti, ha impartito una vera e propria lezione di gioco agli avversari. Nella ripresa, il calo dei campioni del mondo, apparso molto provato alla distanza, ha permesso ai brasiliani di riorganizzare il loro gioco e di ottenere la vittoria.

Uno dei giocatori più attesi dalla prova, Pelé, è apparso in ombra nel primo tempo essendo ben controllato da Multery; nella ripresa la « perla nera » si è esibita in alcuni numeri di alta classe anche se di scarso risultato pratico.

L'incontro fra Brasile ed Inghilterra ha avuto un particolare significato per un giocatore della squadra sudamericana, il portiere Gilmar, che con questa partita ha dato l'addio al calcio. Un congedo fra i più brillanti. g. g.

Brasile: Gilmar; Carlos Al-

berto; Rildo; Djalma Dias, Joel, Clodoaldo; Jairzinho, Gerson, Tostao, Pelé e Edum (Cesar).

Inghilterra: Banks; Wright, Newton; Multery; Labone, Moore; Ball, Bell, Bobby Charlton, Hurst e Peters.

Arbitro: Ramon Banto (Uruguay).

Una sintesi registrata

Brasile-Inghilterra

domani alla televisione

Roma, 13 giugno.

Domenica prossima, sul programma nazionale della televisione alle 12,25, andrà in onda una sintesi registrata dell'incontro di calcio Brasile-Inghilterra giocato a Rio de Janeiro. Pertanto non verrà trasmessa la rubrica « Sette vici » prevista sul Nazionale alle ore 12,30.

Brasile: Gilmar; Carlos Al-

berto; Rildo; Djalma Dias, Joel, Clodoaldo; Jairzinho, Gerson, Tostao, Pelé e Edum (Cesar).

Inghilterra: Banks; Wright, Newton; Multery; Labone, Moore; Ball, Bell, Bobby Charlton, Hurst e Peters.

Arbitro: Ramon Banto (Uruguay).

Una sintesi registrata